

La follia della vita quotidiana

**Pietro Brakus**

**LA FOLLIA  
DELLA VITA QUOTIDIANA**

*Racconti*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2014  
**Pietro Brakus**  
Tutti i diritti riservati

*Agli angeli caduti in disgrazia.*

## Perché si impazzisce?

Allora siamo nell'anno 2014 D.C. e l'umanità non è mai stata nella storia per quello che possiamo sapere così alienata e disperata. Eppure abbiamo tutto, o perlomeno tutto quello che ci consente di soddisfare le esigenze quotidiane rapidamente e senza sforzo. Ci svegliamo alle 07.00 grazie ad una radiosveglia o una banalissima sveglia digitale che fa bip-bip fino a quando non smettiamo di lottare contro la voglia di continuare a dormire e la malediamo e a malavoglia ci alziamo. Ci facciamo una doccia veloce e noi ometti ci facciamo la barba in 3 minuti grazie alla schiuma anti-irritante (meglio se di quelle pubblicizzate in tv, perché se te lo dice la tv dev'essere vero per forza...),

grazie ad un rasoio elettrico o più comunemente con quelli infallibili prodotti della tecnica chiamate una volta semplicemente “lamette” ma che adesso con tutte quelle lame e l’ergonomia giusta e la striscia emolliente praticamente non ce ne rendiamo neanche conto. Ci guardiamo nello specchio e diciamo tra noi e noi che occhiaie da paura! Oppure Che noia, un altro foruncolo, insomma ci passiamo ai raggi x neanche dovessimo posare per una rivista. Poi in mutande scegliamo i vestiti giusti per la giornata, valutiamo gli abbinamenti con le scarpe e tra i colori, ci vestiamo alla svelta e ci fiondiamo in cucina a prendere il caffè, meglio se con la macchina da espresso perché ormai la moka è antiquata, meglio inserire una cialda nella macchina da espresso e attendere pochi secondi... un biscotto o una merendina al volo, controllatine all’orologio, se si è single si esce e via, altrimenti in una famiglia bisogna tentare di dire qualcosa di sensato al partner, magari tipo “Lo sai che oggi ti vedo proprio bene, amore, sarà quel particolare di te che non ho mai notato”. Eh beh certo, se ci si vede solo 39 minuti al giorno dopo 5 anni ci si può anche chiedere

in una notte claustrofobica chi sia quello/a che divide il letto con noi...

Sono le 07.23 e si sono già fatte tante cose che il nostro bioritmo striglia come un cavallo che vuole vincere una corsa. Allora si saluta, si augura buona giornata, si entra in ascensore, si fa a spallate con una signora che non ha nessuna fretta di uscire da quella scatola di metallo, ed ecco che si fruga nelle tasche per trovare le chiavi dell'auto che si trova nel parcheggio condominiale. È la tua fidata vettura che ti riporta a casa sano e salvo ogni giorno, perciò le dai una carezza sul cofano e controlli di avere tutti i documenti nella valigetta e scegli una stazione radio che non parli di cronaca ma che ti tenga sveglio. Ti immetti nel traffico, i semafori sono tutti rossi come arrivi tu, allora un paio li bruci con l'arancione tendente al rosso e un furgone ti strombazza il clacson e tu mentalmente lo mandi al quel paese. Arrivi in centro, perché tutte le multinazionali hanno gli uffici in centro, non perché conviene, ma per renderti la vita ancora più difficile. Dal tuo appartamento in periferia all'ufficio in 24 minuti, perfetto mi restano ben 4 minuti per salire le scale e timbrare in orario il cartellino ormai si do-



vrebbe dire far strisciare sotto un lettore ottico la tessera magnetizzata con la tua foto di quando eri ancora felice di essere stato assunto, quando avevi ancora i capelli e la pressione normale. Sul lavoro il tempo non passa più e ti trastulli con i giochetti di windows o ti leggi il giornale seduto nella tua sedia girevole ammortizzata. Dopo devi andare a prendere le tue figlie a danza e a scuola di musica, girando la città e macinando chilometri su chilometri che per tornare a casa devi passare prima dal benzinaio e mettere 10 litri di benzina con le figlie che litigano e urlano sedute dietro e il vecchietto davanti a te ci mette una vita a fare benzina e ripartire e i tuoi timpani chiedono pietà e inizi a sudare copiosamente, e con quelle occhiaie quando vai alla cassa ti inquadrano come un tossico in crisi d'astinenza. Arrivi a casa e pensi che ormai è finita ma... apri la porta di casa e tua moglie ti chiede alzando la voce "Hai preso il condimento per il pollo?" e tu fai di no con la testa e lei diventa una iena, ti dirà addosso un cuscino e un libro che ti prende in piena fronte causandoti un piccolo taglio alle sopracciglia.

Quindi la giornata è quasi finita, hai giusto tre ore di armonia familiare che ti aspetta e soprattutto le fi-

glie urlando e litigando ti tengono compagnia. Ah, pensi tu, non vedo l'ora che crescano e si levino dai coglioni. Non proprio un pensiero immacolato, ma nella catena familiare tu sei l'anello debole, quello che subisce e che però si fa il culo per fare crescere quelle dolci creature della savana. Guardate tutti assieme il tg e rimanete scandalizzati tutti quanti quando sentite di un omicidio di una bambina da qualche parte in Italia, e allora stringi tua figlia minore Jenny, di dieci anni, così forte che le fai male, così lei dice la sua sull'argomento "Papà, è più probabile che venga decapitata da una setta satanica che uccisa da un maniaco." Eh già, mica scema, l'unico che si preoccupa veramente sei solo tu. Sei diventato rosso paonazzo dopo questa sua uscita inaspettata e macabra, così tua moglie ti si avvicina e ti ordina di andare in camera, che il telegiornale non è per tutti. Tu a passi lenti e col groppo in gola, come sempre senza controbattere, ti avvii alla camera da letto e ti butti sul lettone matrimoniale esausto. "Ma cosa fai?" esclama tua moglie Jasmine, "Se vuoi dormire lavati prima i denti e metti il pigiama, quello azzurro che ti sta tanto bene. Forza!!" Tu, sempre senza controbattere, vai in bagno e

premi così forte il tubetto del dentifricio che ne schizzi un bel po' sullo specchio. Pulisci e ti lavi i denti e fai pipì ben attento di non schizzare fuori.

Torni nella stanza da letto e c'è tua figlia maggiore, Paola di anni tredici con i capelli a baschetto biondo tinti e un piercing sull'ombelico messo in bella mostra con i pantaloni a vita bassa, che ti guarda anzi ti squadra e ti chiede "Ma stai bene? Papà ti vedo sciupato?" Tu vorresti sputarle in faccia e dirle "Fatti i cazzi tuoi, che io non ti ho fatto domande quando ti sei fatta quello stupido piercing prendendo i soldi dal mio portafoglio mentre mi facevo la doccia, a 16 anni ti ritroverò in qualche vicolo strafatta di crack, sono sicuro" ma le fai solo un cenno con la mano invitandola a uscire. Chiudi gli occhi, neanche tre minuti dopo ronfi come una motosega. Tua moglie quando viene a letto ti dà di colpi e per un attimo ti svegli, poi ritorni nell'oblio e sogni di essere su un'isola deserta dove c'è un mega bikini party al tramonto con ragazze bellissime.

## Definizione di pazzia e appunti sparsi

### *Definizione di pazzia*

Secondo il Sabatini Coletti-Dizionario della lingua italiana.

### Pazzia

1. Nel luogo comune, ogni tipo di alterazione delle facoltà psichiche e mentali SIN. Follia: dare segni di pazzia.